



Parrocchia di S.Martino

Passons News

APRILE 2000

BUONA PASQUA !

Il fariseo e il pubblicano

Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

Attualizzazione.

Due uomini vennero in chiesa per pregare: uno era sicuro di sé, del suo impegno, della sua coerenza l'altro confuso e umiliato perché riconosceva il proprio errore nel trascurare Dio e i fratelli.

Il primo, stando in piedi, con gli occhi fissi al crocifisso, così pregava tra sé: “O Dio ti ringrazio che non sono come gli altri uomini. Io credo in te anche se non frequento; vengo poco in chiesa ma perché non ho tempo; non sono come i bigotti che sono sempre presenti però solo per farsi vedere e poi sono i primi a criticare, parlare; in famiglia non parlo molto di te, anzi quasi mai, ma soltanto per non condizionare i famigliari, non voglio influenzare la libertà di scelta dei miei figli; alle volte mi faccio giustizia da solo, in piccole cose naturalmente! ma oggi se non si fa così è impossibile andare avanti; una cosa non riesco a capire come ci possano essere delle persone che hanno tanto tempo da perdere per collaborare alle attività parrocchiali o sociali; ma! forse hanno più tempo di me o sono pensionati oppure trascurano un po' la casa, la famiglia. Ti voglio fare ancora una confidenza: con tutti i problemi che ci sono oggi in ogni famiglia che ci sia qualcuno che abbia il tempo di pensare anche a quelli degli altri mi sembra proprio il colmo. Ora vado, Signore, perché ho ancora tante cose da fare. Tornerò quando posso però sappi che ti penso sempre e ti porto nel cuore”.

L'altro invece non aveva tanta voglia di parlare né tanto meno di guardare il crocifisso; avrebbe preferito sfuggire all'incontro come quando il bambino rientra in casa sapendo di aver combinato qualche guaio, ma era giunto il momento di riconoscere le proprie responsabilità e trovare la forza di parlare. “Signore, non so da dove cominciare. Pensavo di aver in mano il destino della mia vita; ero convinto delle mie capacità; del mio autocontrollo. Pensavo che la cultura, il progresso scientifico, economico e sociale fossero sufficienti; ho impiegato il mio tempo, le

mie energie nel migliorare la condizione sociale della mia famiglia; ho raggiunto un discreto benessere che però mi condiziona, alle volte mi soffoca, per mantenerlo o incrementarlo; sono circondato da amici; ho mille interessi, hobby, divertimenti, ma...sento che c'è dell'altro che mi sfugge; ho l'impressione che mi manchi qualcosa.

Grazie, Signore, sei stato buono e paziente con me; non mi hai abbandonato a me stesso come io scioccamente stavo facendo! Mi hai fatto sentire la tua voce. Chi sono io? che merito ho perché tu mi faccia questa grazia? Sì, perché questa è una grazia: riconoscere che il centro della realtà non sono io ma tu; non io reggo le sorti della mia vita ma la tua provvidenza. Tanto più è grazia in quando non sono stati un avvenimento traumatico, una disgrazia, un rovescio di fortuna a farmi venire qui, ma la risposta ad una tua misteriosa chiamata, ad una voce che da tempo forse invitava, ma che io nella mia frenesia non avevo mai sentito.

Signore, se mi aiuti cambierò rotta, muterò stile di vita, non mi lascerò ingannare da chi dice che nel duemila è impossibile vivere l'ideale evangelico sarò invece fiero ed onorato di considerarmi tuo amico. Signore, fà che questa mia preghiera non sia parole vuote, promesse da marinaio, ma decisione di un uomo adulto, cosciente e responsabile. Ora vado, Signore, ma mi rivedrai presto e sovente: è un impegno, è una promessa.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato a differenza dell'altro; perché chi ritiene di aver bisogno del Signore lo cerca e lo trova, cosa che invece non accade a chi, sicuro di sé, non sente neppure il bisogno di provare.

don Renato - parroco

AUGURI DA TUTTA LA COMUNITA' PER I 100 ANNI



A MARIA ELISA FREGONESE VED. BALLICO
1-2-1900 // 1-2-2000

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA 16

10,30 Benedizione dell'ulivo

15.00 Ritiro Spirituale al Monastero di Montegnacco

LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI'

16.00 – 20.30 Adorazione Eucaristica

MARTEDI' 18

21.00 Veglia di preghiera animata dai giovani

MERCOLEDI' 19

20.30 Celebrazione Comunitaria della Riconciliazione

GIOVEDI' 20

20.30 Eucarestia dell'Ultima Cena

VENERDI' 21

15.00 Solenne Adorazione della Croce

20.30 Via Crucis

SABATO 22

23.30 Veglia Pasquale ed Eucarestia di Pasqua

DOMENICA 23

9.00 - 11.00 Eucarestia

LUNEDI' 24

10.00 Celebrazione comunitaria del Battesimo

CONFESSIONI INDIVIDUALI:

16.00 – 19.00 Lunedì, Martedì, Sabato

RACCOLTA PER LE ATTIVITA' PARROCCHIALI

In occasione delle festività pasquali verrà fatta la raccolta (stabilita due volte all'anno) per sostenere le spese per la gestione e le attività della parrocchia. Nella bacheca, in fondo alla chiesa, vengono rese pubbliche le entrate e le uscite annuali, dopo l'approvazione della Commissione per gli Affari Economici della Parrocchia e l'invio del bilancio agli Uffici della Curia.

PROPOSTA DI GITA ESTIVA

5 giorni, nella prima settimana di Luglio.

**LORETO – CASCIA – NORCIA – ASSISI – PERUGIA – SPELLO
URBINO**

Prossimo anno: Pellegrinaggio a Roma.